



*Sac. Delfino Carta*

ISTITUTO SALESIANO "DON BOSCO", Taranto

# *Istituto Salesiano "Don Bosco", - Taranto*

---

12 - 9 - 1966

Carissimi confratelli,

Dopo una lunghissima malattia, purificato dal dolore, con la piena accettazione della volontà di Dio, il carissimo confratello

## **Sac. DELFINO CARTA**

ci ha lasciati nel lutto, ma con la serena speranza di rivederlo in cielo.

Era della classe del 1898, nato a Gairo nella provincia di Nuoro. Entrò in Congregazione, proveniente dal Seminario, dopo il servizio militare a 26 anni. Fece il noviziato a Genzano nell'anno 1924/25 ed ebbe come maestro il noviziato D. Angelo Fidenzio, fondatore dell'Opera Salesiana di Taranto, il quale lo ha assistito amorevolmente sul letto di morte.

A Frascati completò gli studi di teologia, fece il tirocinio e compì gli studi teologici, coronandoli con l'ordinazione sacerdotale nell'anno della canonizzazione di Don Bosco.

Da sacerdote lavorò successivamente nelle case di Cagliari, Lanusei, Santulussurgiu e Macerata, sempre come insegnante di lettere.

Nel 1942 venne in questo Istituto e divenne tarantino di adozione. Dopo un anno, per gli eventi bellici, l'Istituto dovette trasferire i suoi allievi a Cisternino e Don Carta li seguì come insegnante. Là rimase per cinque anni.

Nel 1948 fu di nuovo trasferito a Taranto e vi è rimasto per 18 anni di seguito fino alla morte.

Era un insegnante simpatico e caratteristico, tutto impegnato nel suo lavoro di educatore; conosceva i suoi alunni non solo nella scuola, ma come persone vive in tutto il complesso dei loro interessi ed attività, seguendoli uno per uno come amici. Per questo chi era stato suo allievo lo ricordava sempre con affetto e simpatia.

Da circa venti anni era ammalato di diabete, per cui era costretto a seguire precise norme dietetiche. Il male fu domato e non gli diede eccessivi fastidi finché non ebbe varcato la sessantina. Dopo i 60 anni si rese dolorosamente presente.

Durante l'anno scolastico 1960/61 cominciò a non sentirsi più in forze e trascorse alcuni mesi fra la scuola ed il letto. Pregato di lasciare l'insegnamento, non volle darsi per vinto e terminò, come

Dio volle, quell'anno scolastico; ma durante le vacanze crollò, riducendosi in fin di vita per un violentissimo attacco del male.

Da allora per cinque anni il suo organismo si è andato logorando continuamente. Ogni tanto sopravveniva qualche nuova complicazione e doveva essere ricoverato in clinica per rimettersi un po' in sesto. Così per cinque anni continui il caro confratello è stato condannato all'inerzia. Stava quasi sempre in camera, ogni tanto si aggirava per i corridoi e a volte con grande fatica scendeva a refettorio per stare in compagnia dei confratelli.

Conscio del suo stato, sempre pieno di brio e vivacità, pur nell'inazione più completa, aspettava la morte con grande serenità e l'accorse con la semplicità dei patriarchi, pienamente abbandonato nelle mani di Dio.

Più volte era stato ricoverato in clinica e ne era uscito migliorato, ma ogni volta che ritornava il suo organismo era sempre più logoro. Ultimamente la scienza dichiarò che non v'era più nulla da fare. Il Direttore, con la massima franchezza, sapendo che il confratello era già pronto per la partenza da questo mondo, gli riferì con semplicità la sentenza dei medici. Egli l'accorse con la massima serenità.

Riportato in casa, ricevette con edificante raccoglimento, fra la commozione di tutta la comunità presente, la benedizione apostolica, l'unzione degli infermi ed il santo viatico. Alla fine disse, come Gesù, al confratello che l'assisteva: « Tutto è compiuto! ».

La notizia della sua morte si diffuse con grande rapidità e ai funerali, celebrati nella cappella dell'Istituto, furono presenti molti exallievi ed amici. Nel nostro dolore fummo confortati anche dalla presenza di tanti confratelli accorsi dalle case viciniori e da un gran numero di Figlie di Maria Ausiliatrice.

Ai giovani da lui educati, a tutti i confratelli con la sua morte ha dato una grande lezione di vita, insegnando come bisogna vivere per morire nel Signore.

Accogliamo questa lezione di vita e traduciamola nella pratica.

Pregate per la sua anima e per i bisogni di questa casa così colpita dal lutto.

Sac. Nicola Nannola  
(Direttore)

---

*Dati per il Necrologio :*

Sac. CARTA DELFINO, nato a Gairo (Nuoro) il 23-4-1898, morto a Taranto - Istituto il 27-8-1966 a 68 anni di età e 32 di sacerdozio.

